

“VALORE DELLA SICUREZZA INTEGRATA, RIPRESA ECONOMICA E SVILUPPO SOSTENIBILE”

ORGANIZZATO DA

**A.I.P.S.A. (ASSOCIAZIONE ITALIANA PROFESSIONISTI SECURITY AZIENDALE) IN COLLABORAZIONE CON
DIGITRONICA.IT E GRAZIE ALL'AUSILIO DI GAPASSOCIATI**

12 Marzo - SALA CONVEGNI DELLA GRAN GUARDIA DI VERONA

Il Security Manager è la funzione su cui le aziende devono costruire un approccio integrato alla sicurezza per garantirsi continuità e sostenibilità nel lungo periodo e per creare valore economico, di mercato e per gli stakeholder.

Durante il convegno, svoltosi a Verona lo scorso 12 marzo alla presenza di un pubblico folto e particolarmente attento, **A.I.P.S.A.** e **Digitronica** hanno fornito le linee guida per un nuovo approccio alla Sicurezza capace di rispondere alle mutate esigenze delle aziende. I nuovi scenari disegnati dalla globalizzazione, dall'economica digitale e dalla crisi economica vedono le imprese costrette a confrontarsi con la necessità di proteggersi dai nuovi rischi che impattano sempre di più asset intangibili come il Brand, il Know How, la continuità del Business e la responsabilità sociale. Soltanto un approccio integrato alla gestione dei rischi consente di realizzare strategie di sicurezza efficaci, reattive nei confronti dei rischi emergenti e allineate alle strategie di business aziendali. Protagonista del cambiamento è il Security Manager in quanto funzione preposta ad individuare le situazioni di rischio e a individuare le misure di protezione più efficaci in modo da dare concreta attuazione ad una nuova cultura della Sicurezza basata sulla consapevolezza che, come ha spiegato **Giuseppe Femia**, presidente di **Aipsa**, «discipline come la prevenzione, la governance dei rischi, la protezione degli asset critici, quando sono ben declinate nei processi aziendali servono a tenere lontana l'esigenza stessa di gestire crisi ed emergenze». Una cultura che deve saper trarre vantaggio dalle sinergie possibili tra Aziende, Sistema Paese e Mondo Accademico. «La sicurezza – ha sottolineato il presidente Aipsa – non può più essere un patrimonio relegato soltanto all'interno delle aziende, ma deve diventare un valore da mettere a disposizione del Sistema Paese. A questo scopo Aipsa è impegnata per rendersi più visibile, operare in sinergia con mezzi di comunicazione e con le altre associazioni del settore. In questo modo potremo legittimarci anche come interlocutori delle istituzioni, proporci come supporto importante per il Sistema Paese e per dare nostri contributi a chi è chiamato a legiferare sul tema sicurezza». E proprio il convegno di Verona ha visto l'avvio di una collaborazione tra **Aipsa** e **Acf Chapter Italy**. L'obiettivo di questa integrazione delle competenze, secondo **Fabio Tortora**, presidente dell'Associazione «è la creazione di un body of knowledge che rappresenta l'unico strumento veramente efficace per contrastare l'azione di una criminalità organizzata che ha saputo trarre vantaggio dalla focalizzazione delle aziende sulle problematiche commerciali e organizzative generate dalla crisi». Il legame tra etica e sicurezza è sempre più evidente e così il loro impatto su aspetti critici come la Company Reputation. «In qualsiasi tessuto economico – ha spiegato il presidente di Acf Chapter Italy - Company Reputation vuol dire anche Country

Reputation. Se vogliamo rilanciare l'economia nazionale occorre che le nostre aziende possano presentarsi sui mercati internazionali forti di una reputazione ineccepibile» La Country Reputation impatta anche i singoli cittadini che vengono etichettati sulla base degli stereotipi che investono il Paese da cui provengono. «Il lavoro che stiamo facendo – ha concluso il presidente di Acfe Chapter Italy – ha un'enorme valenza sociale ed è espressione di un concetto più ampio in cui la sicurezza va di pari passo con la responsabilità sociale». Per constatare che l'etica è ormai di fatto una questione tangibile nei processi aziendali basta pensare ad episodi come quello che ha coinvolto Ferrari e McLaren. In questa vicenda in cui, ha osservato **Riccardo Cinquegrani** della **Pontificia Università Gregoriana** di Roma, tutto è partito da un approccio di tipo etico. Sempre Cinquegrani ha citato anche l'esempio delle Università americane che si stanno dotando di uffici etici. Lo spostamento dell'attenzione sull'etica ha come naturale conseguenza che le aziende devono investire sulla relazione umana aiuta per creare un clima di fiducia e di collaborazione che si traduce anche in un concreto miglioramento dello stesso giro di affari dell'azienda. Le imprese italiane però hanno difficoltà a recepire i cambiamenti necessari. Ad essere in ritardo sono soprattutto le piccole e medie imprese che, come ha ricordato **Massimo Beccherle** di **Digitronica** *“ancora non investono nel security management e continuano ad essere particolarmente vulnerabili rispetto ai rischi emergenti”*. Da un'indagine Proviti sul Risk Management nelle imprese italiane illustrata da **Barbara Gaudenzi** dell'**Università di Verona** da cui risulta che soltanto nel 25% delle imprese interpellate è presente un Risk Manager. E questo nonostante le stesse imprese abbiano dichiarato di essere preoccupate per i rischi legati alla concorrenza, alle scelte di localizzazione, outsourcing e logistica e la business continuity sia individuata praticamente da tutti come un processo essenziale. Il Convegno di Verona ha, però, permesso di evidenziare alcuni importanti segnali che parlano di un'inversione di tendenza. Nel salutare relatori e pubblico, **Vinicio Menini**, presidente di Digitronica, ha motivato con la volontà di essere promotori di un cambiamento la decisione di Digitronica di essere partner di Aipsa nell'organizzazione del convegno. Forse perché impegnate a costruirsi una solida reputazione nazionale ed internazionale in settori di nicchia, le medie e piccole aziende, che sono il tessuto connettivo della realtà produttiva di regioni come il Veneto, non hanno fino ad ora mostrato di sentire una forte esigenza di integrare la sicurezza nei propri processi aziendali. La constatazione è di Carlo De Paoli Vice Presidente di Confindustria Verona che ha proseguito osservando che « queste stesse imprese non potranno prescindere nell'immediato futuro dal dedicare una maggiore attenzione alle problematiche della sicurezza».

Un'attenzione che sta crescendo anche nella Pubblica Amministrazione. Intervendo al convegno, Massimo Giorgetti Assessore alla sicurezza della Regione Veneto ha parlato della sicurezza come di un tema centrale per tutte le amministrazioni e strategico per le categorie economiche. Prova ne sia il fatto che il Veneto è stata la prima regione ad istituire un Assessorato alla Sicurezza con potere di indirizzo e di coordinamento rispetto agli enti locali. A mancare è la capacità di sviluppare un approccio in cui, come ha ricordato **Isabella Corradini**, dell'Università dell'Aquila, tutti i livelli aziendali, dal top management fino agli utenti finali, sappiano sviluppare una corretta percezione del rischio e delle azioni da attuare per contrastarlo validamente. Un

risultato che diventa un obiettivo possibile soltanto se all'interno delle aziende il Security Manager mette a frutto le proprie competenze per reclutare tutte le risorse aziendali capaci di supportarlo nella individuazione dei rischi, nel valutarne le dimensioni e nell'individuare le azioni da mettere in campo. **Paola Guerra Anfossi** dell'Università Cattolica di Milano ne è talmente convinta da includere il nuovo ruolo del Security Manager tra gli elementi che consentiranno alle aziende di trarre vantaggio dai primi timidi segnali di ripresa economica. «Se il tema è che la possibilità dell'impresa di continuare a viver e a creare valore dipende anche dalla sua capacità di proteggersi in modo adeguato, -ha spiegato Paola Guerra Anfossi - allora le parole chiave sono governance, integrazione delle competenze e Sistema di Gestione della Sicurezza Aziendale». Ai Security Manager decisi a cogliere le nuove opportunità, Paola Guerra Anfossi ha elencato le quattro mosse vincenti per essere protagonisti di questa nuova sicurezza: *Ricerca e studio (R.S.E.)* continuo delle nuove soluzioni per la gestione dei rischi e delle crisi offerte dalle nuove tecnologie; *Lavoro e Team (L.&T.)* come pilastri su cui costruire modelli di successo per garantire la continuità delle attività primarie anche nei momenti di crisi; *Grandi Investimenti (G. I.)* necessari ad affermare la sicurezza come volano capace di produrre frutti tali da valorizzare gli investimenti sostenuti; *Coinvolgimento Nuove Risorse (C.N.R.)* che vede il Security Manager impegnato a coinvolgere tutte le risorse aziendali per reclutarle alla causa della sicurezza.

Ricca di spunti la Tavola Rotonda con cui si è conclusa la mattinata. Protagonisti **Augusto Ambroso** Senior Vice President Corporate Security Fiat Group, **Romolo Bernardi** Group Security Office VicePresident Finmeccanica, **Gianna Detoni** Presidente HiCare, **Giuseppe Femia** Head of Corporate Security Vodafone Italy, **Alessandro Manfredini** Direttore Sicurezza e Servizi Generali NTV Nuovo Trasporto Viaggiatori, **Luca Rizzo** Direttore Security Fastweb, **Damiano Toselli** Direttore Security Telecom Italia.

Stimolati dal Vicedirettore di Telenuovo Verona, **Andrea Andreoli**, i rappresentanti di alcune tra le più importanti aziende nel settore dei Trasporti, delle Telecomunicazioni, del mondo Finanziario e dell'industria hanno offerto la propria testimonianza sulla validità dell'approccio integrato alla sicurezza e si sono confrontati sulle metodologie con cui affrontare le sfide in continua evoluzione. Soddisfatto dell'esito del convegno il Presidente Aipsa, **Giuseppe Femia** secondo cui *“Quest'anno celebriamo il nostro ventennale organizzando un ricco calendario di eventi con l'obiettivo di diffondere la cultura della sicurezza e valorizzare la funzione del security manager. Il primo in calendario è stato proprio questo convegno. L'attenzione dimostrata dal pubblico in sala e la presenza di personaggi di spicco come Carlo De Paoli, Vice Presidente Confindustria Verona, inducono a ritenere che ci sia un grande interesse per la funzione del Security Manager a cui spetta il delicatissimo compito di riuscire a declinare l'attività di business in termini di security coniugando etica e sicurezza”*.

Per informazioni:

Ufficio Stampa A.P.S.A.

Marilena Del Fatti

Marilena.delfatti@fastwebnet.it

www.aipsa.eu.it